

EDILIZIA

L'Ance denuncia: nel Veneto investimenti in calo del 5,7%

PADOVA - Prosegue la crisi del settore immobiliare nel Veneto e per il 2012 i buoni auspici che si vedono all'orizzonte sono pochi ed isolati. Ad attestarlo è il rapporto relativo al 2011 presentato oggi a Padova dall'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) del Veneto.

Nel 2011 si è avuto un calo degli investimenti in costruzioni del 5,7% e per il 2012 è attesa una ulteriore flessione del 4,1% stimato. «Il settore delle costruzioni è al capolinea. - ha detto il presidente dei costruttori vene-

ti Luigi Schiavo - Le occasioni di lavoro in realtà a ben guardare non mancherebbero: ma chi lavora per la pubblica amministrazione viene pagato con ritardi insostenibili e si rischia di dover appendere ai cancelli delle aziende il cartello 'chiuso per lavoro'. Se le banche non torneranno a fare rapidamente il proprio lavoro rischiamo di avere il default dell'intero settore delle costruzioni, dove si salvano solo le ristrutturazioni. Chiediamo al Governo di ridurre i tempi di pagamenti tramite la

riforma del patto di stabilità interno e tramite la cessione, con la garanzia della Cassa depositi e prestiti dei crediti pro soluto che le imprese vantano nei confronti della pubblica amministrazione».

A livello nazionale il calo è ancora più marcato. Si registra il 24,1% in meno in termini di investimenti e produttività in cinque anni. Solo nell'edilizia si registrano 300.000 occupati in meno dall'inizio della crisi, e le ore di cassa integrazione sono state 104 milioni nel 2010 e nei



CONSTRUZIONI Il settore è in rosso

primi 10 mesi del 2011 sono aumentate del 4,5%. I sindacati sono in allarme e chiedono al governo «che le risorse stanziate, come quelle delle ultime delibere Cipe, si trasformino in cantieri e non restino promesse».